



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio di Esercizio 2019

Relazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18

Direzione Risorse Finanziarie

Sommario

DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO	2
PREMESSA.....	5
1. PROVENTI E RICAVI DI COMPETENZA.....	6
1.1 Fondo di Finanziamento Ordinario.....	8
1.2 Contribuzione studentesca.....	13
2. COSTI DI COMPETENZA	15
2.1 Costi del personale	17
2.2 Spese generali di funzionamento	21
3. ANALISI GESTIONALE	22
4. INFORMATIVA SUI RIFLESSI DI BILANCIO DEL CONTENZIOSO POST LODO	25
5. CONCORSO AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	26

DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO

Valore aggiunto: è un indicatore di performance economica, dato dalla differenza tra proventi operativi e costi operativi esterni, connessi cioè ad operazioni effettuate con terze economie e aventi, tipicamente, una manifestazione finanziaria. Nella versione qui presentata, i proventi operativi e i costi operativi esterni non comprendono le componenti non caratteristiche (ad esempio: plusvalenze e insussistenze attive ordinarie, minusvalenze e insussistenze passive ordinarie), i proventi per sterilizzazione degli ammortamenti e da utilizzi di riserve rivenienti dalla contabilità finanziaria. In tal senso sono esposti come valori netti.

Margine Operativo Lordo (MOL): è un indicatore di performance economica, calcolato sottraendo al valore aggiunto il costo del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato.

Risultato operativo: è un indicatore di performance economica, ottenuto sottraendo al margine operativo lordo gli ammortamenti, al netto delle relative sterilizzazioni, le svalutazioni delle immobilizzazioni e gli accantonamenti ai fondi rischi.

Saldo gestione attività finanziarie: è una componente del risultato economico di esercizio, determinato dalla somma algebrica di proventi finanziari, utili e perdite su cambi, rivalutazioni e svalutazioni di attività finanziarie.

Immobilizzazioni: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita dai beni immobili, dai beni mobili a lungo ciclo di utilizzo (attrezzature, impianti, macchinari, ecc.), dagli *asset* immateriali, dalle partecipazioni e da altre componenti dell'attivo destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Disponibilità: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita da rimanenze, crediti, ratei, risconti e altre poste attive destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Fonti permanenti: rappresentano la parte del passivo composta dai mezzi propri (patrimonio netto) e dalle passività consolidate, ossia le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Fonti correnti: rappresentano le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Posizione finanziaria netta (PFN): rappresenta un indicatore di struttura finanziaria ed è determinato, nella versione qui presentata, quale somma algebrica di crediti finanziari correnti e non correnti, disponibilità liquide e attività finanziarie correnti, debiti verso banche a medio-lungo termine, quote correnti ad essi riferiti, debiti verso banche a breve termine, debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti. Un valore positivo della PFN indica una *disponibilità finanziaria netta*. Un valore negativo della PFN indica un *indebitamento finanziario netto*.

Indicatori di economicità: informano sulla capacità della gestione di assicurare il totale reintegro (espresso da ricavi e proventi) dei fattori produttivi impiegati (espressi dai costi sostenuti) e di generare margini per lo sviluppo dell'Università nel tempo, in termini di maggiori potenzialità produttive e, dunque, di incremento della quantità e della qualità dei servizi offerti.

Indicatori di equilibrio finanziario: forniscono informazioni sull'equilibrio della struttura finanziaria, intesa come appropriata relazione tra impieghi di capitale e fonti di finanziamento, nonché sulla condizione di liquidità e solvibilità dell'Università.

Indicatori di solidità patrimoniale: hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale di Ateneo a fronteggiare la variabilità nel tempo dei risultati economici e, dunque, la sua capacità di garantire la copertura di eventuali perdite future. Essi, pertanto, fanno leva essenzialmente sulla consistenza e sulla qualità del patrimonio netto, a seconda del suo assoggettamento o meno a vincoli di destinazione, ma anche alle caratteristiche della struttura patrimoniale, dal lato delle fonti di finanziamento, in relazione alla presenza di elementi, quali l'indebitamento finanziario, suscettibili di erodere nel medio-lungo termine la dotazione dei mezzi propri.

Economicità della gestione ordinaria: è un indice percentuale di economicità, dato dal rapporto tra risultato della gestione ordinaria e l'insieme dei ricavi e proventi ordinari, escludendo quindi dal computo le componenti straordinarie e le imposte. Indica in percentuale quanta parte dei proventi ordinari di esercizio contribuisce alla formazione del margine economico, evidenziando il grado di economicità globale della gestione.

Sostenibilità strutturale: è un indice di economicità che rapporta i proventi tipici aventi carattere strutturale ai costi del personale dipendente sommati ai restanti costi di struttura, individuati in quelle voci di costo che incidono in modo più rilevante sul bilancio e che presentano minori margini di comprimibilità (utenze per energia, acqua, gas, telefonia, manutenzione impianti e immobili, spese di vigilanza e pulizia, servizi informatici e altre spese generali di funzionamento). Denota la capacità dell'Ateneo di far fronte alla componente rigida dei costi, difficilmente comprimibile nel breve periodo, con la componente dei proventi avente carattere di tendenziale stabilità e di non finalizzazione a specifici interventi.

Rotazione patrimoniale: è un indice di efficienza, che rapporta i proventi operativi al valore dell'attivo di bilancio. Fornisce informazioni sul corretto dimensionamento del patrimonio complessivo rispetto ai proventi di esercizio che descrivono, seppur approssimativamente, il volume di attività sviluppato dall'Ateneo. Quanto più alto è il valore dell'indicatore, tanto più positivo è il giudizio sulla condizione di efficienza gestionale.

Copertura lorda delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta le fonti a medio-lungo termine (mezzi propri e passività consolidate) alle immobilizzazioni, e denota la capacità di finanziare le componenti dell'attivo di bilancio meno liquide con le fonti di finanziamento a lunga permanenza nel sistema economico di Ateneo. Richiama il fondamentale principio di finanza aziendale secondo cui i fattori produttivi a lento di ciclo di realizzo – cioè che si trasformano in liquidità nel lungo periodo – devono essere finanziati con fonti di equivalente disponibilità temporale. L'indice, per essere in equilibrio, deve essere almeno pari ad 1.

Copertura netta delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta il patrimonio netto alle immobilizzazioni. Spinge più in profondità l'analisi di equilibrio della struttura finanziaria, attestando il grado di copertura delle immobilizzazioni con i soli mezzi propri (patrimonio netto), cioè con le fonti di finanziamento aventi la permanenza più duratura nel sistema economico dell'Università.

Liquidità potenziale: è un indice finanziario che rapporta l'attivo a breve termine, cioè liquidabile entro l'arco temporale convenzionale di dodici mesi, alle passività esigibili entro il medesimo periodo (passività a breve). Esso, quindi, esprime la capacità di estinguere le passività di più ravvicinata scadenza con risorse entro la stessa disponibili e, in condizioni di equilibrio, dovrebbe assumere valori almeno superiori ad 1. L'indice, tuttavia, non è in grado di esprimere l'effettiva condizione di solvibilità dell'Ateneo perché non tiene conto della componente meno liquida del circolante (in particolare le rimanenze e i ratei attivi per progetti e ricerche in corso) e del grado di rigidità dei crediti, che potrebbero avere una lenta rotazione, assorbendo, di conseguenza, liquidità.

Liquidità secca (c.d. *acid test*): è un indice finanziario che rafforza il giudizio sulla condizione di liquidità dell'Ateneo, perché supera i limiti dell'indice di disponibilità. Esso, invero, fermo restando il denominatore, espone al numeratore solo le disponibilità liquide in senso stretto (cassa e disponibilità bancarie), evidenziando la capacità di estinguere le passività con le risorse numerarie effettive già disponibili.

Patrimonializzazione globale: è un indicatore di equilibrio patrimoniale, che rapporta il patrimonio netto complessivo al totale delle fonti di finanziamento, evidenziando una prima misura di adeguatezza patrimoniale, comprensiva del patrimonio vincolato. Infatti, laddove dovessero verificarsi situazioni di criticità economica, tale risorsa potrebbe essere in tutto o in parte liberata dai propri vincoli di destinazione, se di origine endogena, e destinata alla copertura delle perdite di esercizio.

Patrimonializzazione disponibile: fornisce una rappresentazione più significativa della solidità patrimoniale, poiché, rispetto al precedente, considera al numeratore solo il patrimonio netto non vincolato, che rappresenta la risorsa effettivamente disponibile a protezione di eventuali andamenti sfavorevoli della gestione.

Indebitamento finanziario: è un indicatore di equilibrio patrimoniale che rapporta i debiti finanziari (debiti verso banche ed altri finanziatori) al totale delle fonti di finanziamento. Esprime il grado di dipendenza dell'Università dal finanziamento oneroso di terzi. Sebbene tale quoziente non sia indicativo, direttamente, di una condizione di adeguatezza patrimoniale, assume un valore segnaletico importante in ordine al rischio potenziale connesso alla presenza di indebitamento finanziario. Quest'ultimo, infatti, specie se di consistenza rilevante, da un lato impatta negativamente sui risultati economici a causa dei correlati oneri finanziari che gravano sull'esercizio; dall'altro irrigidisce la gestione finanziaria aumentando il rischio di riduzione/esaurimento della liquidità, con conseguente difficoltà nel far fronte agli impegni contrattuali, e abbassando il margine di investimento.

PREMESSA

La presente relazione integra il bilancio di esercizio e fornisce indicazioni complementari a quelle ivi contenute, inerenti all'andamento complessivo della gestione nel periodo considerato.

I documenti del bilancio di esercizio 2019 sono stati redatti secondo gli schemi e sulla base dei postulati e principi contabili di cui al Decreto Ministeriale 14 gennaio 2014, n. 19, rimandando, per quanto non espressamente previsto dal Decreto, alle disposizioni del codice civile ed ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Sono state altresì seguite le indicazioni contenute nel Manuale Tecnico Operativo pubblicato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), nell'ultima versione adottata con D.M. n. 1055 del 30 maggio 2019.

Il Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2019 è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. I criteri di valutazione ed i principi contabili applicati nella redazione del bilancio sono illustrati nella Nota Integrativa, che fornisce le informazioni di dettaglio sulle singole voci esposte nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Nel processo di formazione del bilancio, si è posta specifica attenzione all'applicazione dei principi generali o postulati, di cui al citato D.I. n. 19/2014, tra i quali:

- il principio di *competenza economica*: la rappresentazione dei valori relativi ai componenti positivi (proventi) e negativi (costi) della gestione tiene conto del momento in cui generano effetti economici, in termini di utilità economiche cedute e/o acquisite, anche se non collegate ai relativi movimenti finanziari, superando quindi la rilevanza data al momento in cui sorge l'obbligazione giuridica;
- il principio dell'*universalità*: nei documenti di bilancio devono essere considerate le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività amministrativa;
- il principio della *prudenza*: nel Bilancio Unico di Ateneo le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate anche se non definitivamente realizzate;
- il principio della *neutralità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi sull'applicazione indipendente ed imparziale dei principi contabili verso tutti i destinatari, senza servire o favorire interessi o esigenze di particolari gruppi.

Sono, altresì, rispettati i principi generali della *rappresentazione veritiera e corretta* e della *chiarezza* di cui all'art. 2423 del codice civile.

Il bilancio di esercizio 2019 evidenzia un risultato di esercizio positivo pari a 17.518.633 EUR, per effetto di proventi di competenza di 296.978.338 EUR e costi di competenza pari a 279.459.705 EUR.

1. PROVENTI E RICAVI DI COMPETENZA

I proventi e ricavi di competenza sono così suddivisi, tra Amministrazione centrale e Dipartimenti:

Tabella 1 – Ripartizione proventi e ricavi totali tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Centri di gestione	Valori	Incidenza %
Amministrazione centrale	275.110.940	92,64%
Dipartimenti	21.867.398	7,36%
Totale Proventi e Ricavi	296.978.338	100,00%

Nella tabella seguente si dettaglia la suddetta ripartizione per singole voci di Conto Economico.

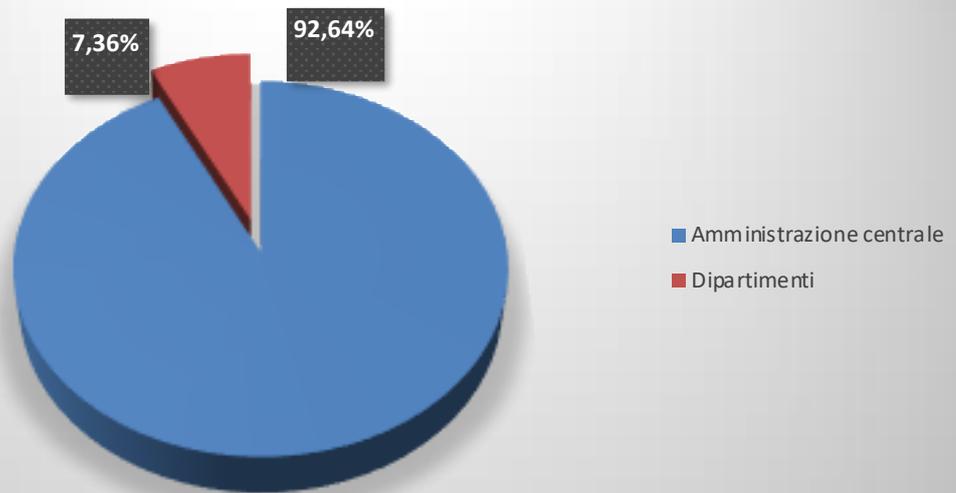
Tabella 2 – Ripartizione proventi e ricavi per singole voci tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Voci di conto economico	Amministrazione centrale	Dipartimenti	Totale	Incidenza % sui proventi
Proventi propri				
Proventi per la didattica	36.866.788	3.796.020	40.662.808	13,69%
Proventi da ricerche commissionate	483.201	1.313.727	1.796.928	0,61%
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi		6.174.122	6.174.122	2,08%
Totale Proventi propri	37.349.989	11.283.869	48.633.858	16,38%
Contributi				
Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	213.538.397	2.070.706	215.609.103	72,60%
Contributi da Regioni e Province autonome	2.049.810	1.250.831	3.300.641	1,11%
Contributi altre amministrazioni locali	1.394.706	317.245	1.711.951	0,58%
Contributi da UE e Resto del Mondo	501.135	530.142	1.031.277	0,35%
Contributi da Università	14.214	518.191	532.405	0,18%
Contributi da altri enti (pubblici)	5.775.447	888.740	6.664.187	2,24%
Contributi da altri enti (privati)	676.386	1.418.725	2.095.111	0,71%
Totale Contributi	223.950.095	6.994.580	230.944.675	77,76%
Altri proventi e ricavi diversi	12.237.618	2.402.323	14.639.941	4,93%
Proventi extra-operativi	1.573.237	1.186.627	2.759.864	0,93%
Totale Proventi e Ricavi	275.110.939	21.867.399	296.978.338	100,00%

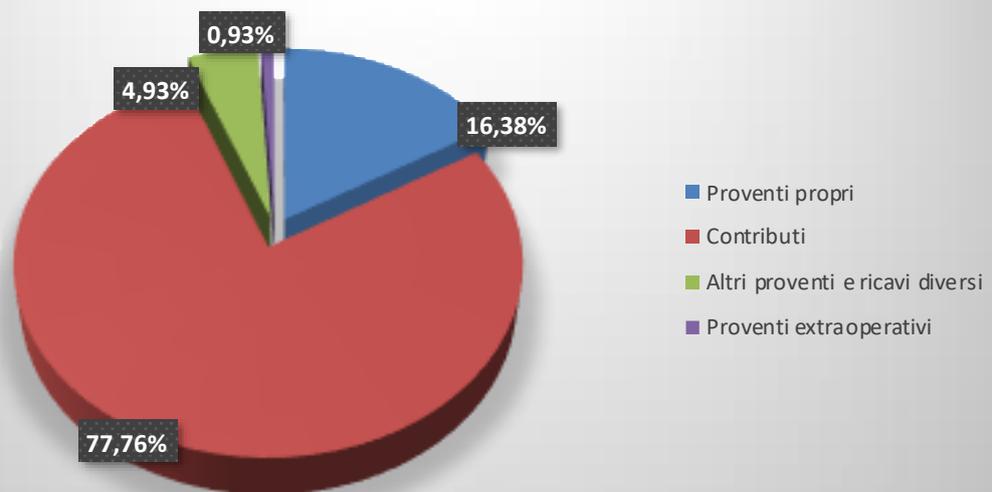
Come si può notare, le principali fonti di provento del bilancio sono rappresentate dai contributi ministeriali, che incidono per il 72,60% sul totale, e i proventi per la didattica, che incidono per il 13,69%. Più in particolare, la voce dei contributi è fortemente influenzata dai proventi di competenza rivenienti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), di 188.355.936 EUR (63,42% sul totale dei proventi), mentre i proventi per la didattica sono costituiti principalmente dai contributi degli studenti per l'iscrizione ai corsi di laurea (31.774.717 EUR), che pesano per il 10,70% sul totale.

La ripartizione dei proventi tra Amministrazione centrale e Dipartimenti e per singole classi è raffigurata nei grafici sottostanti.

Ripartizione proventi e ricavi per centri di gestione



Ripartizione proventi e ricavi per classi



1.1 Fondo di Finanziamento Ordinario

Il finanziamento del sistema universitario pubblico è fortemente dipendente dall'intervento del MUR. In particolare, il Fondo per il Finanziamento Ordinario risulta il principale contributo pubblico assicurato dal Ministero alle università e rappresenta la fonte di provento che ha maggiore incidenza sui bilanci degli atenei.

I criteri di ripartizione del Fondo nell'ultimo decennio hanno avuto modifiche profonde, stabilizzandosi su un modello di distribuzione legato ai concetti di premialità e merito, in un contesto di crescente competitività fra gli atenei.

A decorrere dal 2009, una quota non inferiore al 7 per cento del Fondo (con progressivi incrementi negli anni successivi) viene ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa, i risultati dei processi formativi e la qualità della ricerca scientifica (art. 2, comma 1, Legge 9 gennaio 2009, n. 1).

Per consentire un'equa valorizzazione degli studenti in corso, tenendo conto del contesto economico e territoriale in cui sono ubicate le università e di definire un criterio oggettivo per l'attribuzione di una quota del Fondo di Finanziamento Ordinario non attribuita con finalità premiali, a partire dall'anno 2014 è stato introdotto il *costo standard di formazione per studente in corso* (Decreto Interministeriale 9 dicembre 2014, n. 893; "il concetto di studente in corso è riferito alla condizione di studente iscritto entro la durata normale del corso di studi. A tal fine sono considerati esclusivamente gli studenti regolarmente iscritti nell'Ateneo da un numero di anni complessivi non superiore alla durata normale del corso frequentato").

Nel 2019 le risorse complessivamente stanziare dal Ministero per il sistema universitario hanno registrato un incremento di 107 Mln EUR (+ 1,47%), dovuto tuttavia non all'aumento della componente "pura" dell'FFO (quota base + premiale + perequativa), che ha subito un leggero decremento di 5,7 Mln EUR (- 0,09%), bensì al maggiore finanziamento dei piani straordinari e degli interventi finalizzati.

Le assegnazioni al sistema universitario effettuate nel biennio 2018-2019 a valere sulla quota base del Fondo di Finanziamento Ordinario, sono state pari, rispettivamente, al 60,43% (4.427.752.286 EUR) e al 57,85% (4.300.967.761 EUR) delle risorse totali assegnate, registrando quindi un'ulteriore diminuzione nel 2019. La quota perequativa è aumentata sia in valore assoluto (175 Mln EUR) sia in termini di incidenza sul totale delle risorse assegnate (2,35% rispetto all'1,98% del 2018); è aumentato ancora il peso dell'assegnazione al sistema della quota premiale, pari al 23,11% nel 2018 (1.693,5 Mln EUR) e al 24% nel 2019 (1.784,6 Mln EUR)¹. Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 60, comma 1, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, la quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario è destinata a crescere annualmente in misura non inferiore al 2% e fino ad un massimo del 30%.

Le risorse a valere sulla quota base, nel 2019, sono state distribuite agli atenei per circa il 35% in relazione al peso del costo standard per studente in corso, e per il restante 65% in proporzione al valore storico della quota base e degli interventi perequativi. C'è stato, quindi, un incremento del

¹ La fonte di riferimento dei dati elaborati è rappresentata dai decreti annuali di riparto dell'FFO per le università statali (D.M. 8 agosto 2019, n. 738 e D.M. 8 agosto 2018, n. 587).

peso assunto dal costo standard nella ripartizione delle risorse rispetto agli esercizi precedenti. In particolare, nel 2018 lo stesso aveva avuto un'incidenza del 28% sul totale della quota base.

Anche per il 2019, la quota premiale è stata assegnata in relazione ai seguenti criteri e ai corrispondenti pesi:

- 60% in base ai risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014);
- 20% in base alla valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2015-2017;
- 20% in base ai risultati relativi alla valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.M. n. 635 dell'8 agosto 2016.

Altra voce significativa del Fondo di Finanziamento Ordinario ripartita tra gli atenei è la quota destinata a compensare il minor gettito da contribuzione studentesca (c.d. quota "No Tax Area") dovuto alle agevolazioni per gli studenti previste dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità per l'anno 2017), che ha introdotto, in particolare, l'esenzione dalla contribuzione per gli studenti appartenenti a nuclei familiari con ISEE fino a 13.000 EUR. Tale quota, pari a 105 Mln EUR, ha pesato per l'1,41% sul totale delle risorse disponibili assegnate al sistema universitario e non ha registrato variazioni rispetto al 2018, né in termini assoluti né di peso sul totale delle risorse.

L'assegnazione complessiva del Fondo di Finanziamento Ordinario all'Università di Bari per l'anno 2018, avvenuta con D.M. 8 agosto 2019, n. 738, è stata pari a 189.348.242 EUR e comprende per 475.988 EUR quote di competenza di esercizi precedenti, che, in quanto tali, sono state rilevate in bilancio nei proventi straordinari. Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti assegnazioni:

- FFO 2016 - Redistribuzione art.1 lett. a) D.M. 552/2016 - Edilizia universitaria: 119.163 EUR
- FFO 2017 - Saldo art. 5 D.M. 610/2017 - Incentivi chiamate dirette: 156.375 EUR
- FFO 2018 - Quota interventi straordinari ai sensi dell'art.10 D.M. 587/2018: 200.000 EUR

Nella tabella seguente si riportano le singole voci che hanno concorso alla formazione del Fondo per l'anno 2019. La determinazione dei proventi di competenza economica dell'esercizio tiene conto delle operazioni di assestamento effettuate per correlare le assegnazioni vincolate di natura pluriennale con i pertinenti costi, attraverso la gestione dei risconti passivi. Si rinvia alla Nota Integrativa per l'approfondimento tecnico di tali operazioni.

Tabella 3 – Fondo di Finanziamento Ordinario 2019 a bilancio

Componenti FFO	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazioni
Quota base + premiale + perequativa	171.038.160	173.158.234	-2.120.074
di cui:			
<i>Quota base - storica</i>	<i>77.277.978</i>	<i>85.613.696</i>	<i>-8.335.718</i>
<i>Quota base - costo standard</i>	<i>41.131.128</i>	<i>37.975.742</i>	<i>3.155.386</i>
<i>Quota premiale 60% - a) Valutazione ricerca (VQR 2011-2014)</i>	<i>26.376.218</i>	<i>25.029.827</i>	<i>1.346.391</i>
<i>Quota premiale 20% - b) Valutazione politiche reclutamento</i>	<i>6.919.160</i>	<i>8.531.462</i>	<i>-1.612.302</i>
<i>Quota premiale 20% - c) Autonomia responsabile</i>	<i>7.860.734</i>	<i>11.591.697</i>	<i>-3.730.963</i>
<i>Correttivi quota premiale</i>	<i>-76.776</i>	<i>-84.960</i>	<i>8.184</i>
<i>Correttivi una tantum</i>	<i>213.824</i>	<i>61.794</i>	<i>152.030</i>
<i>Intervento perequativo (art. 11, L. 240/2010)</i>	<i>11.335.894</i>	<i>4.438.976</i>	<i>6.896.918</i>
Riattribuzione quota programmazione 16-18 su quota base	177.649		177.649
Recuperi una tantum su quota base	-7.857		-7.857
No Tax Area	3.628.628	4.061.798	-433.170
FFO strutturale (A)	174.836.580	177.220.032	-2.383.452
Piano straordinario associati	2.835.867	2.835.867	
Piano straordinario ordinari D.I. 242, 08.04.2016	231.717	231.717	
Piano straordinario ricercatori tipo b), D.M. 78, 18.02.2016	1.055.771	1.055.771	
Piano straordinario ricercatori, D.M. 168, 28.02.2018	1.582.754	257.471	1.325.283
Piano straordinario ricercatori, D.M. 204, 08.03.2019	694.904		694.904
Piani straordinari (B)	6.401.013	4.380.826	2.020.187
Borse Post lauream	3.325.938	3.279.597	46.341
Programmazione triennale sviluppo sistema universitario		1.332.450	-1.332.450
Sostegno Giovani	1.531.809	1.309.619	222.190
Sostegno studenti con disabilità		219.737	-219.737
Integrazione Inps maternità assegni di ricerca	20.883	59.298	-38.415
Rete GARR	161.858	162.951	-1.093
Dipartimenti di eccellenza	1.461.871	1.461.871	
Integrazione astensione obbligatoria maternità RTD	30.832		30.832
Piani orientamento e tutorato 2017-2018		409.050	-409.050
Compensazione scatti stipendiali D.M. n. 197, 02.03.2018	1.101.920	1.377.400	-275.480
Assegnazioni di competenza esercizi precedenti	475.538		
Interventi specifici (C)	8.110.649	9.611.973	-1.501.324
Assegnazione totale FFO 2019 (A + B + C)	189.348.242	191.212.831	-1.864.589
Risconti passivi per quote finalizzate non utilizzate nell'esercizio	-2.757.351	-1.765.045	-992.306
Proventi da utilizzo risconti passivi FFO esercizio precedente	1.765.045	2.889.233	-1.124.188
Totale FFO di competenza 2019	188.355.936	192.337.019	-3.981.083

Nella tabella che segue si evidenzia il raffronto dei proventi da FFO, per singole voci, negli ultimi due esercizi, con particolare riferimento alla componente strutturale, rappresentata dalle voci incluse nell'assegnazione annuale che finanziano in modo indistinto il bilancio (quota base + quota premiale + intervento perequativo + No Tax Area) e costituiscono le risorse effettivamente manovrabili dagli organi di governo nella definizione delle politiche di bilancio.

L'analisi comparata con il 2018 (Tabella 4) mostra un decremento della suddetta componente, di 2,4 Mln EUR (- 1,34%), su cui ha inciso la sensibile riduzione dell'aggregato costituito dalle quote base, premiale e perequativa (- 1,22%, pari a 2.120.074 EUR). Tale decremento è ascrivibile principalmente ad un calo della quota base storica (- 8,3 Mln EUR), solo in parte compensato dall'aumento della quota relativa al costo standard (+ 3,1 Mln EUR), dovuto, peraltro, all'incremento complessivo della stessa a livello di sistema, come visto precedentemente. Invero, il peso dell'Università di Bari sul sistema universitario, rispetto alla componente del costo standard, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2018 (2,74%, contro il 2,75% del 2018).

Uno scostamento negativo si rileva anche nella quota premiale (- 3,9 Mln EUR), con particolare riguardo al profilo dell'autonomia responsabile. Ciò si è tradotto nella riduzione del peso dell'Università sul sistema, rispetto alla quota premiale, passato dal 2,66% del 2018 al 2,30% del 2019.

Anche la componente "No Tax Area" ha visto un decremento sia in valore assoluto (- 433.170 EUR) sia in termini di peso sul sistema (- 10,62%). Di particolare rilevanza è risultato, invece, l'incremento della quota perequativa (+ 6,9 Mln EUR), che ha consentito di attenuare fortemente la perdita complessiva rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 4 – Raffronto 2018/2019 FFO strutturale

FFO Strutturale	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazioni
Quota base + premiale + perequativa	171.038.160	173.158.234	-2.120.074
di cui:			
<i>Quota base - storica</i>	<i>77.277.978</i>	<i>85.613.696</i>	<i>-8.335.718</i>
<i>Quota base - costo standard</i>	<i>41.131.128</i>	<i>37.975.742</i>	<i>3.155.386</i>
<i>Quota premiale 60% - a) Valutazione ricerca (VQR 2011-2014)</i>	<i>26.376.218</i>	<i>25.029.827</i>	<i>1.346.391</i>
<i>Quota premiale 20% - b) Valutazione politiche reclutamento</i>	<i>6.919.160</i>	<i>8.531.462</i>	<i>-1.612.302</i>
<i>Quota premiale 20% - c) Autonomia responsabile</i>	<i>7.860.734</i>	<i>11.591.697</i>	<i>-3.730.963</i>
<i>Correttivi quota premiale</i>	<i>-76.776</i>	<i>-84.960</i>	<i>8.184</i>
<i>Correttivi una tantum</i>	<i>213.824</i>	<i>61.794</i>	<i>152.030</i>
<i>Intervento perequativo (art. 11, L. 240/2010)</i>	<i>11.335.894</i>	<i>4.438.976</i>	<i>6.896.918</i>
Riattribuzione quota programmazione 16-18 su quota base	177.649		177.649
Recuperi una tantum su quota base	-7.857		-7.857
No Tax Area	3.628.628	4.061.798	-433.170
Totale FFO Strutturale	174.836.580	177.220.032	-2.383.452

Nella tabella 5 viene evidenziata la comparazione tra dati previsionali e dati consuntivi dell'esercizio 2019 relativi al Fondo di Finanziamento Ordinario strutturale, dai quali si evince uno scostamento positivo (maggiori proventi) pari a 1.160.949 EUR, che ha contribuito alla formazione del risultato positivo di esercizio.

Tabella 5 – Raffronto FFO strutturale tra previsione e consuntivo 2019

FFO Strutturale	Previsione 2019 (A)	Consuntivo 2019 (B)	Scostamento (B - A)
Quota base + premiale + perequativa	169.695.069	171.038.160	1.343.091
No Tax Area	3.980.562	3.628.628	-351.934
Riattribuzione quota programmazione 16-18 su quota base		177.649	177.649
Recuperi una tantum su quota base		-7.857	-7.857
Totale FFO Strutturale	173.675.631	174.836.580	1.160.949

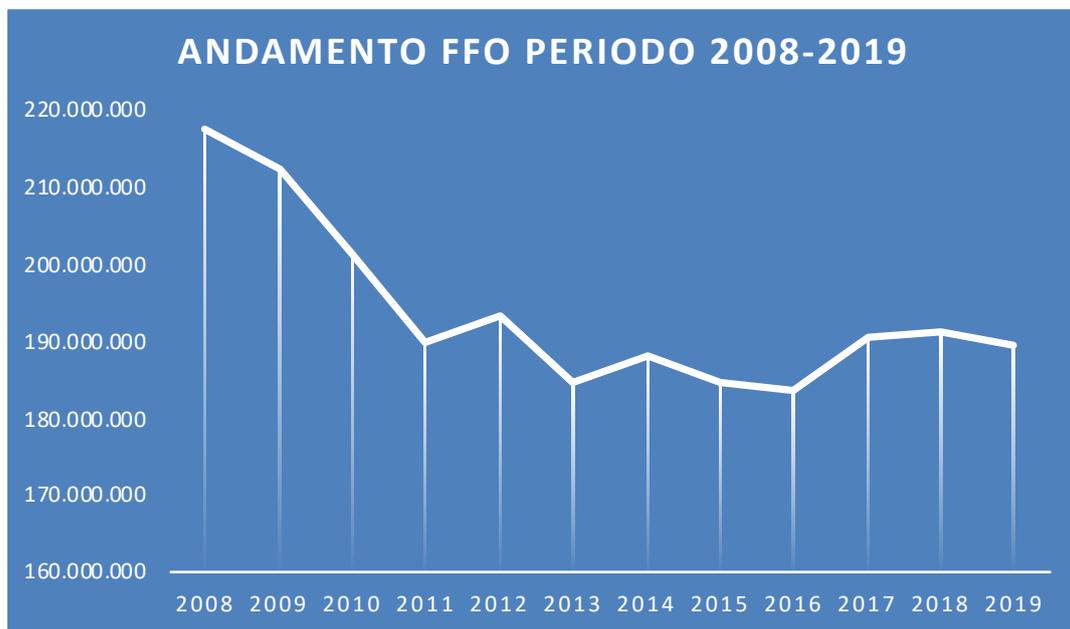
Come si può notare, la riduzione della componente strutturale dell'FFO verificatasi nel 2019 non ha impattato negativamente sul saldo di bilancio, che ha invece registrato un miglioramento rispetto alle previsioni iniziali. Ciò è potuto avvenire grazie alla politica di massima prudenza seguita nella costruzione del budget.

Di seguito si riporta l'andamento delle assegnazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario di questo Ateneo dall'anno 2008 all'anno 2019, precisando che l'assegnazione per l'anno 2016 è indicata al lordo della riduzione operata dal MUR ai sensi dell'art. 1, commi 628 e 630, della Legge

n. 208/2015. I dati indicati sono riferiti alle assegnazioni finanziarie, quindi non tengono conto delle operazioni di assestamento contabile per la determinazione della competenza economica dei proventi da FFO, poiché l'informazione è finalizzata ad evidenziare il trend dei trasferimenti statali nel periodo considerato.

Assegnazioni FFO 2008-2019

Anni	Importo FFO
2008	217.457.214
2009	212.426.592
2010	201.242.991
2011	189.710.910
2012	193.102.023
2013	184.664.775
2014	188.122.655
2015	184.773.796
2016	183.623.586
2017	190.326.931
2018	191.212.831
2019	189.348.242



1.2 Contribuzione studentesca

La seconda fonte di provento dell'Ateneo è rappresentata dai contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea, pari a 31.774.717 EUR, il cui rapporto, rispetto al totale dei proventi di competenza 2018, si attesta, come già osservato nel paragrafo 1, sul 10,70%. Il totale dei proventi relativi alla voce "Proventi per la didattica" (compresi, pertanto, i proventi relativi a master universitari, corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione, dottorato di ricerca, ecc.), pari a 40.662.808 EUR, incide per il 13,69% sul totale dei proventi di competenza.

Se si considera esclusivamente il totale dei proventi da tasse e contributi per la frequenza di corsi di laurea, al netto del totale dei rimborsi, il rapporto rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, di cui all'art. 5, comma 1, del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306, come modificato dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 (esclusione dal calcolo dell'indicatore di importi versati dagli studenti fuori corso), risulta, per l'anno 2019, del 10,67%, mostrando un valore stabile rispetto al 2018. Se ne riepiloga, nel prospetto sottostante, la modalità di determinazione.

Indicatore contribuzione studentesca/FFO		
A	Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari lordi	31.774.717
B	Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari da studenti fuori corso	11.466.075
C	Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari netti (A - B)	20.308.642
D	Rimborso tasse e contributi universitari	208.608
E	Totale contribuzione studentesca al netto rimborsi (C - D)	20.100.034
F	Rapporto contribuzione studentesca/FFO (E/188.355.936) x 100	10,67%

L'andamento del gettito da contribuzione studentesca ha visto una riduzione del 4,38% rispetto al 2018, pari a 1,4 Mln EUR, come si evince dai dati sotto indicati.

Tabella 6 – Raffronto consuntivo 2018-2019 Contribuzione studentesca

Proventi da contribuzione studentesca	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari	31.774.717	33.231.856	-1.457.139	-4,38%

La variazione negativa dei proventi da contribuzione studentesca rispetto al 2018 è dovuta essenzialmente alle agevolazioni introdotte dal Regolamento sulla contribuzione studentesca per l'a.a. 2018/2019 e alla nuova procedura di presentazione dell'ISEE. Si ricorda, in particolare, che nell'a.a. 2018/2019 sono state introdotte le seguenti agevolazioni:

- estensione a 18.000 EUR della soglia ISEE per la No Tax Area di cui alla Legge n. 232/20162;
- estensione a tutti i componenti del nucleo familiare dell'esonero parziale per contemporanea iscrizione all'Ateneo barese (in precedenza limitato ai soli fratelli/sorelle);
- estensione dell'esonero parziale ai figli del personale tecnico/amministrativo Uniba e delle Forze Armate

Inoltre, al fine di semplificare la procedura di presentazione dell'ISEE, è stato eliminato il termine perentorio per la sottoscrizione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) ed introdotta una penale di importo progressivo sulla base del ritardo rispetto alla scadenza ordinaria. Negli anni

precedenti, invece, se la DSU veniva sottoscritta oltre il termine perentorio lo studente non poteva usufruire delle riduzioni per condizione economico-patrimoniale e veniva inserito nella fascia contributiva massima.

La comparazione dei dati consuntivi relativi alla contribuzione studentesca, rispetto a quelli di budget, mostra invece un sostanziale allineamento, attestando ancora una volta l'attendibilità del dato previsionale e la notevole capacità di stima del gettito da parte degli uffici competenti.

Tabella 7 – Raffronto preventivo-consuntivo 2019 Contribuzione studentesca

Proventi da contribuzione studentesca	Previsione 2019 (A)	Consuntivo 2019 (B)	Scostamento (B - A)	Scostamento %
Tasse e Contributi corsi di laurea e diplomi universitari	32.015.742	31.774.717	-241.025	-0,76%

2. COSTI DI COMPETENZA

I costi di competenza sono così suddivisi, tra Amministrazione centrale e Dipartimenti:

Tabella 8 – Ripartizione costi totali tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Centri di gestione	Valori	Incidenza %
Amministrazione centrale	251.370.447	89,95%
Dipartimenti	28.089.258	10,05%
Totale Costi e Oneri	279.459.705	100,00%

Nella tabella 9 si dettaglia la suddetta ripartizione per singole voci di Conto Economico.

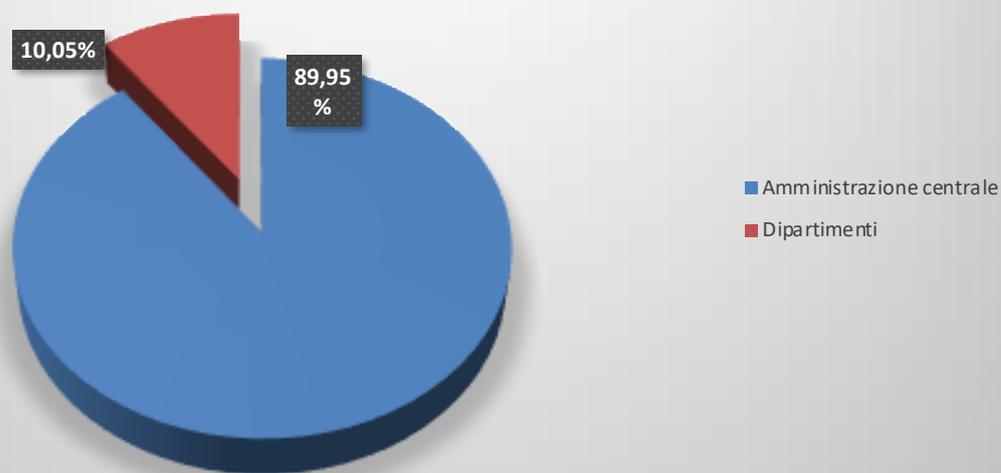
Tabella 9 – Ripartizione dei costi tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti

Voci di conto economico	Amministrazione centrale	Dipartimenti	Totale	Incidenza % sui costi
Costi del personale				
Docenti/ricercatori	97.925.269	1.857.691	99.782.960	35,71%
Collaborazioni scientifiche (collaborat., assegnisti)	1.163.825	5.682.215	6.846.040	2,45%
Docenti a contratto	428.690	520.509	949.199	0,34%
Esperti linguistici	1.752.473	3.742	1.756.215	0,63%
Altro personale dedicato a didattica ricerca	438.035	346.385	784.420	0,28%
Personale dirigente e tecnico-amministrativo	60.989.690	181.338	61.171.028	21,89%
Totale Costi del personale	162.697.982	8.591.880	171.289.862	61,29%
Costi della gestione corrente				
Costi per sostegno agli studenti	34.890.451	549.820	35.440.271	12,68%
Costi per l'attività editoriale	29.734	105.917	135.651	0,05%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	695.686	1.971.294	2.666.980	0,95%
Acquisto materiale di consumo per laboratori	592	2.383.994	2.384.586	0,85%
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.118.545	205.333	1.323.878	0,47%
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	20.916.260	5.738.196	26.654.456	9,54%
Acquisto altri materiali	393.484	666.219	1.059.703	0,38%
Costi per godimento beni di terzi	563.295	333.988	897.283	0,32%
Altri costi	1.777.056	1.946.918	3.723.974	1,33%
Totale Costi della gestione corrente	60.385.103	13.901.679	74.286.782	26,58%
Ammortamenti e svalutazioni				0,00%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	96.010	44.454	140.464	0,05%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.232.665	3.980.485	8.213.150	2,94%
Svalutazioni immobilizzazioni				0,00%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante €	546.726		546.726	0,20%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	4.875.401	4.024.939	8.900.340	3,18%
Accantonamenti per rischi e oneri	7.620.886	75.179	7.696.065	2,75%
Oneri diversi di gestione	3.104.068	35.554	3.139.622	1,12%
Costi extra-operativi	1.602.151	1.371.999	2.974.150	1,06%
Imposte dell'esercizio	11.084.854	88.030	11.172.884	4,00%
Totale Costi e Oneri	251.370.445	28.089.260	279.459.705	100,00%

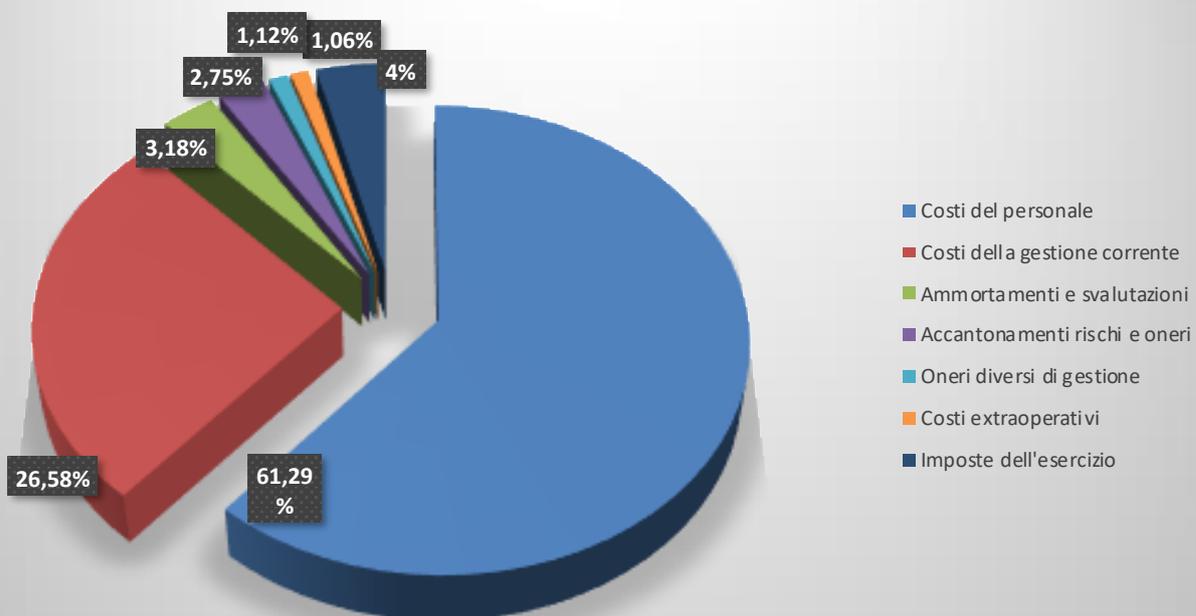
Dal prospetto si evince che i costi aventi la maggiore incidenza sul Conto Economico sono quelli del personale (61,29%) e quelli della gestione corrente (26,58%), e, tra questi, i costi per il sostegno agli studenti (12,68%) – comprensivi anche dei costi per le borse di dottorato e per le Scuole di specializzazione – e i costi per servizi (9,54%).

La ripartizione dei costi tra Amministrazione centrale e Dipartimenti e per singole classi è raffigurata nei grafici sottostanti.

Ripartizione dei costi tra Amministrazione centrale e Dipartimenti



Ripartizione dei costi per classi



2.1 Costi del personale

La voce di costo più rilevante esposta in bilancio fa riferimento al personale.

Nella tabella 10 viene evidenziata l'evoluzione delle componenti principali relative alla voce in esame, ossia quelle relative alle competenze fisse del personale dipendente e agli emolumenti del Direttore Generale, al netto di oneri riflessi (oneri previdenziali a carico ente e Irap).

Tabella 10 – Raffronto costi del personale dipendente periodo 2018-2019

Voci di costo	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Competenze fisse personale docente	49.737.059	49.038.898	698.161	1,42%
Competenze fisse ricercatori a tempo indeterminato	23.285.177	25.497.790	-2.212.613	-8,68%
Competenze fisse ricercatori a tempo determinato	5.152.242	4.482.939	669.303	14,93%
Esperti linguistici	1.255.313	1.165.895	89.418	7,67%
Competenze fisse Dirigenti/PTA a tempo indeterminato*	36.416.948	37.635.808	-1.218.860	-3,24%
Competenze fisse e indennità direttore generale	213.600	213.600		
Totale competenze fisse del personale dipendente	116.060.339	118.034.930	-1.974.591	-1,67%

* Valore al netto dell'indennità di equiparazione ex D.P.R. 761/79 nell'ambito del contenzioso "post lodo"

Nel biennio di riferimento si è registrata una riduzione dei costi del personale di 1,97 Mln EUR, riconducibile essenzialmente alle dinamiche del turn over che hanno interessato le categorie dei ricercatori a tempo indeterminato e il personale tecnico-amministrativo. In particolare, come dettagliato in Nota Integrativa, l'organico dei ricercatori a tempo indeterminato ha registrato una riduzione di 85 unità. Viceversa, è aumentato il numero di professori ordinari (+ 14) e di professori associati (+ 50), che ha quindi avuto riflessi sul Conto Economico con un aumento dei relativi costi. Per quanto concerne il personale tecnico-amministrativo, la riduzione del costo è legata alla riduzione di 15 unità di personale di categoria EP e 7 unità appartenenti alle altre categorie. Ovviamente sulle variazioni dei costi indicati hanno inciso anche le dinamiche temporali relative alle cessazioni dal servizio e alle nuove assunzioni.

I dati sopra esposti, con particolare riferimento all'andamento dei costi del personale tecnico-amministrativo, consentono di dare una corretta lettura alla variazione complessiva in aumento degli stessi risultante dalla pertinente voce del Conto Economico. Essa, invero, è dovuta essenzialmente all'incremento, rispetto al 2018, dei costi per indennità di equiparazione di cui al D.P.R. 761/79 corrisposti al personale tecnico-amministrativo nell'ambito del contenzioso c.d. "post lodo", non esposti nel prospetto in esame.

Nella tabella 11 viene evidenziata la comparazione tra dati previsionali e dati consuntivi dell'esercizio 2019 relativi alle suddette voci dei costi del personale, dalla quale si evince uno scostamento positivo (minori costi) pari a 1,9 Mln EUR.

Tabella 11 – Raffronto costi del personale tra previsione e consuntivo

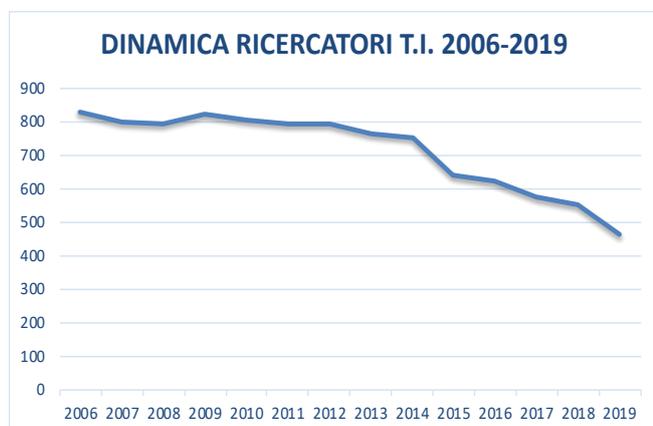
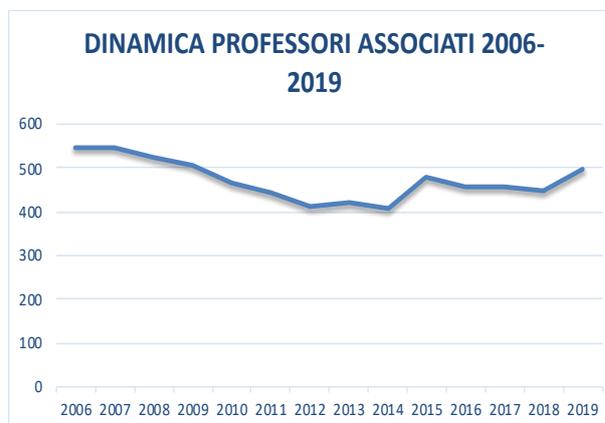
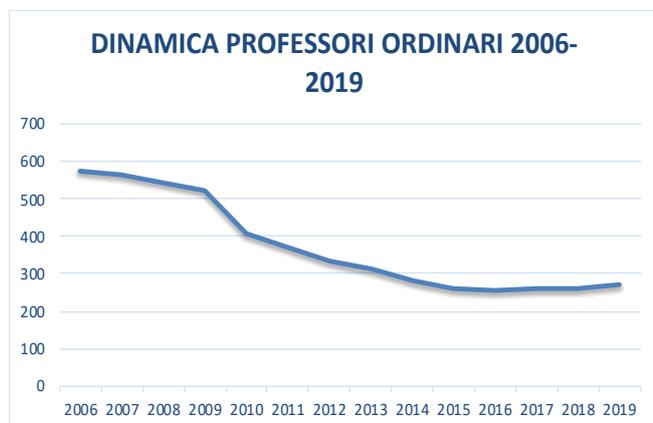
Voci di costo	Previsione iniziale 2019 (A)	Consuntivo 2019 (B)	Scostamento assoluto (B - A)	Scostamento %
Competenze fisse personale docente	48.813.932	49.737.059	923.127	1,89%
Competenze fisse ricercatori a tempo indeterminato	24.423.356	23.285.177	-1.138.179	-4,66%
Competenze fisse ricercatori a tempo determinato	5.152.242	5.152.242		
Esperti linguistici	1.152.407	1.255.313	102.906	8,93%
Competenze fisse Dirigenti/PTA a tempo indeterminato	38.234.627	36.416.948	-1.817.679	-4,75%
Competenze fisse e indennità direttore generale	213.600	213.600		
Totale competenze fisse del personale dipendente	117.990.164	116.060.339	-1.929.825	-1,66%

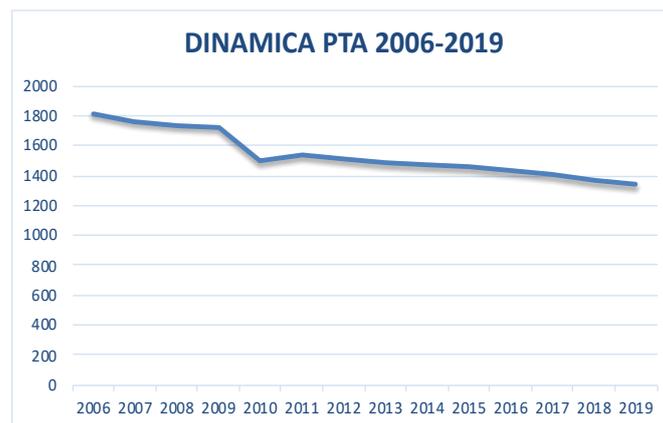
Di seguito si riporta l'andamento del numero di unità di personale, suddiviso per categorie, in servizio presso questa Università nel periodo 2006-2019.

Tabella 12 – Dinamica del personale di ruolo periodo 2006-2019

Categorie di personale per annualità									
Anno	Ordinari	Associati	Straordinari	Ricerc. T.I.	RTD	Assistenti	Dir/PTA	CEL	Totale
2019	273	498	1	464	168		1340	45	2789
2018	259	448		549	133		1362	46	2797
2017	263	456		576	120		1402	50	2867
2016	256	458		620	119		1438	48	2939
2015	261	480		639	62		1462	46	2950
2014	280	407		749	15		1472	47	2970
2013	313	422		764	12	1	1487	47	3046
2012	335	414		790		5	1509	47	3100
2011	369	442		789		6	1539	50	3195
2010	408	466		801		6	1504	51	3236
2009	522	506		821		17	1718	52	3636
2008	544	525		792		23	1738	53	3675
2007	565	548		797		26	1762	55	3753
2006	576	546		824		29	1812	57	3844

I grafici sotto riportati, riferiti al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo mostrano con maggiore chiarezza la dinamica dell'organico nel periodo considerato.





Come può rilevarsi dalla tabella sopra riportata, tra il 2006 e il 2019, il personale docente, ricercatore, C.E.L. e tecnico-amministrativo di questa Università ha subito una riduzione complessiva di 1055 unità. Tanto, da un lato, per effetto del blocco delle assunzioni, che la precedente legislazione aveva imposto all'Ateneo per gli anni 2010 e 2011 – poiché con un rapporto spese fisse/FFO maggiore del 90 per cento – dall'altro a causa dell'esiguo numero di punti organico annualmente assegnato dal MUR, dovuto alla situazione di deficit finanziario in cui è incorsa l'Università di Bari fino all'anno 2013.

Tuttavia, dall'anno 2014 l'assegnazione del contingente annuale di punti organico ha visto un'inversione di tendenza, con un costante aumento delle facoltà assunzionali per l'Ateneo. Il numero di punti organico assegnati per l'anno 2020, riferiti alle cessazioni del 2019, è stato pari a 55,08, a fronte di un numero di cessati espresso in punti organico di 67,96, con un *turnover* (rapporto tra P.O. assegnati e P.O. cessati) dell'81%. Rispetto al 2018, tuttavia, si è registrata una riduzione di tale rapporto, dovuta al lieve peggioramento dei valori assunti dagli indicatori di riferimento per l'attribuzione della facoltà assunzionali alle università previsti dalla normativa vigente² (incidenza spese del personale, sostenibilità economico-finanziaria, indebitamento).

Si riporta, a seguire, l'andamento dei suddetti indicatori per gli anni 2012-2019, precisando che gli stessi sono calcolati facendo riferimento a dati finanziari (come previsto dalla normativa vigente), quindi non sono riscontrabili dai valori di bilancio, che invece sono rilevati per competenza economica.

² Cfr. D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49 e D.P.C.M. 28 dicembre 2018.

Tabella 13 – Indicatori dell’Università di Bari certificati dal MUR per il calcolo dei punti organico relativi al periodo 2012-2019

Indicatori di capacità assunzionale e Punti Organico per annualità						
Anni di riferimento indicatori	Indicatore spese personale (IP)	Sostenibilità econom-finanziaria (ISEF)	Indicatore di Indebitamento (IDEB)	P.O. cessati anno precedente	P.O. assegnati dal Miur	Turnover (P.O. assegnati/P.O. cessati)
2012	84,61%	0,97	0,00	82,30	9,88	12,00%
2013	80,58%	1,02	0,00	82,70	5,67	6,86%
2014	80,40%	1,02	0,00	50,00	10,00	20,00%
2015	78,52%	1,04	0,00	59,65	20,84	34,94%
2016	75,44%	1,09	0,00	64,90	29,01	44,70%
2017	75,15%	1,09	0,00	55,00	36,04	65,53%
2018	69,25%	1,18	0,00	50,90	51,13	100,45%
2019	71,21%	1,15	0,00	67,96	55,08	81,05%

Nei prospetti che seguono è dettagliato il calcolo degli indicatori in argomento riferiti all’anno 2019.

Indicatore spese del personale (IP)	Valori esercizio 2019
Spese per il personale a carico Ateneo* (A)	160.912.657
Entrate da FFO (B)	184.126.815
Entrate da Programmazione Triennale (C)	1.776.132
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (D)	40.055.358
Totale entrate (E) = (B+C+D)	225.958.305
Rapporto (A/E) = < 80%	71,21%

* Spese al netto dei finanziamenti esterni destinati al personale (3.268.156 EUR)

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)	Valori esercizio 2019
Entrate da FFO (A)	184.126.815
Entrate da Programmazione Triennale (B)	1.776.132
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (C)	40.055.358
Fitti passivi (D)	-25.620
Totale entrate nette (E) = (A+B+C+D)	225.932.685
Spese per il personale a carico Ateneo (F)	160.912.657
Ammortamento mutui (G) = capitale + interessi	
Totale spese (H) = (F+G)	160.912.657
Rapporto (82"%E/H) = > 1	1,15

Indicatore di indebitamento (IDEB)	Valori esercizio 2019
Ammortamento mutui (capitale + interessi)	
Totale spese (A)	-
Entrate da FFO (B)	184.126.815
Entrate da Programmazione Triennale (C)	1.776.132
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (D)	40.055.358
Spese per il personale a carico Ateneo (E)	-160.912.657
Fitti passivi (F)	-25.620
Totale entrate nette (G) = (B+C+D+E+F)	65.020.028
Rapporto (A/G) = < 15%	0,00%

2.2 Spese generali di funzionamento

Nel presente paragrafo viene evidenziata la dinamica delle principali voci relative alle spese generali di funzionamento, che rappresentano, accanto alle spese del personale, la componente più critica dei costi di gestione poiché caratterizzate da una forte rigidità. L'analisi si concentra su quegli elementi di costo che hanno un'incidenza maggiore sul bilancio, ossia:

- Costi di manutenzione e gestione strutture (vigilanza, pulizia, manutenzione ordinaria immobili e impianti);
- Utenze (spese telefoniche, energia, gas, acqua, riscaldamento);
- Servizi informatici
- Oneri tributari e versamenti erariali

Tabella 14 – Raffronto spese generali funzionamento 2018/2019

Voci di costo	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
MANUTENZIONE E GESTIONE STRUTTURE				
Vigilanza	2.785.950	2.629.686	156.264	5,94%
Pulizia	3.808.281	4.055.389	-247.108	-6,09%
Manutenzione ordinaria immobili	2.570.511	1.587.253	983.258	61,95%
Manutenzione impianti e apparecchiature	1.576.499	1.414.457	162.042	11,46%
Totale Manutenzione e gestione strutture	10.741.241	9.686.785	1.054.456	10,89%
UTENZE				
Telefonia fissa e mobile	245.880	301.218	-55.338	-18,37%
Energia	3.766.495	3.690.380	76.115	2,06%
Gas	30.501	34.735	-4.234	-12,19%
Acqua	537.776	527.295	10.481	1,99%
Riscaldamento	968.490	1.287.969	-319.479	-24,80%
Totale Utenze	5.549.142	5.841.597	-292.455	-5,01%
SERVIZI INFORMATICI				
Assistenza informatica e manutenzione software	2.183.423	1.522.099	661.324	43,45%
Totale servizi informatici	2.183.423	1.522.099	661.324	43,45%
ONERI TRIBUTARI E VERSAMENTI ERARIALI				
Tributi locali e altri oneri tributari	1.408.802	1.526.745	-117.943	-7,73%
Versamenti obbligatori Bilancio dello Stato	511.186	511.186		
Totale Oneri tributari e versamenti erariali	1.919.988	2.037.931	-117.943	-5,79%
Totale spese generali di funzionamento	20.393.794	19.088.412	1.305.382	6,84%

La tabella mostra un incremento delle spese generali nel 2019 di 1,3 Mln EUR, riconducibili a due principali elementi di costo: la manutenzione ordinaria degli immobili e i servizi informatici.

Nel complesso le spese generali assumono un peso rilevante sul bilancio, superando i 20 Mln EUR, con un'incidenza altrettanto significativa sui proventi strutturali (FFO strutturale + proventi didattici), pari al 9,47%.

A seguire viene presentato il prospetto degli scostamenti tra valori consuntivi delle spese suddette e valori di budget.

Tabella 15 – Raffronto spese generali funzionamento tra previsione e consuntivo

Voci di costo	Previsione iniziale 2019 (A)	Consuntivo 2019 (B)	Scostamento assoluto (B - A)	Scostamento %
MANUTENZIONE E GESTIONE STRUTTURE				
Vigilanza	3.850.000	2.785.950	-1.064.050	-38,19%
Pulizia	4.030.000	3.808.281	-221.719	-5,82%
Manutenzione ordinaria immobili	1.410.000	2.570.511	1.160.511	45,15%
Manutenzione impianti e apparecchiature	1.798.068	1.576.499	-221.569	-14,05%
Totale Manutenzione e gestione strutture	11.088.068	10.741.241	-346.827	-3,23%
UTENZE				
Telefonia fissa e mobile	420.000	245.880	-174.120	-70,82%
Energia	3.900.000	3.766.495	-133.505	-3,54%
Gas	20.000	30.501	10.501	34,43%
Acqua	600.000	537.776	-62.224	-11,57%
Riscaldamento	1.315.373	968.490	-346.883	-35,82%
Totale Utenze	6.255.373	5.549.142	-706.231	-12,73%
SERVIZI INFORMATICI				
Assistenza informatica e manutenzione software	1.897.315	2.183.423	286.108	13,10%
Totale servizi informatici	1.897.315	2.183.423	286.108	13,10%
ONERI TRIBUTARI E VERSAMENTI ERARIALI				
Tributi locali e altri oneri tributari	1.388.141	1.408.802	20.661	1,47%
Versamenti obbligatori Bilancio dello Stato	511.186	511.186		
Totale Oneri tributari e versamenti erariali	1.899.327	1.919.988	20.661	1,08%
Totale spese generali di funzionamento	21.140.083	20.393.794	-746.289	-3,66%

La tabella sopra riportata evidenzia la sostenibilità dell'aumento dei costi in parola nell'ambito del budget di esercizio. Tuttavia, va rimarcato come gli stessi costituiscano il nucleo fondamentale di voci interessate dalle disposizioni di riduzione della spesa pubblica dettate dall'ultima Legge di Bilancio (Legge 160/2019, art. 1, commi 591-599), rispetto alle quali deve, pertanto, restare alta l'attenzione verso misure di contenimento.

3. ANALISI GESTIONALE

Nel presente paragrafo si fornisce una rappresentazione sintetica delle fondamentali dinamiche gestionali osservate nell'esercizio tramite l'analisi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Sulla base di una riclassificazione dei dati di bilancio effettuata secondo i criteri e gli schemi più diffusi nella prassi aziendalistica, sono stati calcolati alcuni indicatori chiave di situazione patrimoniale-finanziaria e di equilibrio economico, idonei ad attestare la condizione gestionale complessiva dell'Ateneo.

In particolare, si è provveduto a riclassificare lo Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario, che raggruppa le attività e le passività, in base al relativo grado di liquidità/esigibilità; e il Conto

Economico secondo lo schema a valore aggiunto per aree gestionali, che consente di distinguere i costi dei fattori produttivi esterni ed interni e di analizzare il contributo di ciascuna area gestionale alla formazione del risultato di esercizio.

Si fornisce di seguito la versione sintetica dei due documenti riclassificati.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SINTETICO					
IMPIEGHI	2019	2018	FONTI DI FINANZIAMENTO	2019	2018
IMMOBILIZZAZIONI	141.498.673	143.240.908	FONTI PERMANENTI	307.801.120	288.786.307
Immateriali	2.304.605	1.802.621	<u>Mezzi Propri</u>	<u>239.225.873</u>	<u>221.760.095</u>
Materiali	128.010.000	130.259.619	Fondo di dotazione	66.876.983	66.861.489
Finanziarie	11.184.068	11.178.668	Patrimonio vincolato	115.295.730	103.002.590
DISPONIBILITÀ	259.038.421	216.821.174	Patrimonio disponibile	57.053.160	51.896.016
Disponibilità non liquide			<u>Passività consolidate</u>	<u>68.575.247</u>	<u>67.026.212</u>
Liquidità differite	54.064.752	58.987.596	FONTI CORRENTI	92.735.974	71.275.775
Liquidità immediate	204.973.669	157.833.578	Passività correnti	92.735.974	71.275.775
Totale Impieghi	400.537.094	360.062.082	Totale Fonti	400.537.094	360.062.082

Da una prima osservazione dello Stato Patrimoniale riclassificato emerge un incremento degli impieghi rispetto al 2018, dovuto all'aumento delle attività a breve ed in particolare delle liquidità immediate, cioè delle disponibilità monetarie presso l'Istituto cassiere (+ 47,1 Mln EUR, pari al 29,87%). Invero, le immobilizzazioni mostrano un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (- 1,22%), così come le liquidità differite, costituite in prevalenza da crediti (- 8,35%).

L'incremento delle liquidità immediate è riconducibile alla gestione operativa corrente, che, come si evince dal Rendiconto Finanziario, mostra un cash flow di 55,3 Mln EUR, molto superiore a quello del 2018 (37,8 Mln EUR).

Dal lato delle fonti di finanziamento si nota un incremento del patrimonio netto, per effetto del risultato positivo di esercizio e delle variazioni in aumento del fondo di dotazione a seguito dell'iscrizione di immobilizzazioni finanziarie non registrate in sede di redazione dello Stato Patrimoniale Iniziale, come meglio illustrato in Nota Integrativa.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO SINTETICO	31/12/2019	31/12/2018
PROVENTI E RICAVI OPERATIVI NETTI	286.184.371	286.365.081
COSTI OPERATIVI ESTERNI	86.040.450	82.509.315
VALORE AGGIUNTO	200.143.921	203.855.766
COSTO DEL PERSONALE INTERNO (al lordo Irap)	173.428.958	172.720.336
MARGINE OPERATIVO LORDO	26.714.963	31.135.430
COSTI NON MONETARI (ammortamenti netti, svalutazioni, accantonamenti fondo rischi)	12.024.987	4.703.117
RISULTATO OPERATIVO	14.689.976	26.432.313
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE	768	-33.738
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI	14.690.744	26.398.575
ONERI FINANZIARI	1.876	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	14.688.868	26.398.575
SALDO OPERAZIONI CONTABILI E STRAORDINARIE	2.852.045	1.441.666
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	22.280	49.841
RISULTATO DI ESERCIZIO	17.518.633	27.790.400

Nella riclassificazione del Conto Economico, il costo del personale è stato assunto al lordo dell'Irap sullo stesso dovuta in base al metodo retributivo, che nello schema di bilancio ministeriale figura

invece nelle imposte. Sul piano gestionale, infatti, l'Irap dovuta su tale risorsa rappresenta un onere riflesso del costo del personale.

I costi non monetari raggruppano gli ammortamenti, al netto dei correlati proventi per sterilizzazione rivenienti da contributi in conto capitale, gli accantonamenti per rischi e quelli per svalutazione dei crediti.

Dal Conto Economico riclassificato si può osservare la dinamica essenziale di formazione del risultato di esercizio. In particolare, si nota una riduzione del margine operativo lordo (MOL), pari a 26,7 Mln EUR, dovuto essenzialmente all'incremento dei costi operativi (+ 3,5 Mln EUR). Quest'ultimo, peraltro, va letto positivamente poiché ascrivibile in gran parte all'aumento dei costi per sostegno agli studenti e dei costi di gestione corrente dei Dipartimenti connessi all'avanzamento delle attività progettuali.

Il decremento del MOL ha influenzato l'entità del risultato operativo, la cui sensibile riduzione rispetto al 2018 (- 11,7 Mln EUR), comunque, è dovuta principalmente all'operazione di forte rafforzamento dei fondi rischi avvenuta nell'esercizio, attraverso l'accantonamento di ben 7,7 Mln EUR a garanzia di perdite stimate su contenziosi in corso, per i cui approfondimenti si rinvia alla Nota Integrativa.

Sul risultato di esercizio ha inciso positivamente la componente delle operazioni contabili e straordinarie (2,8 Mln EUR), costituita in prevalenza da partite non ricorrenti o riferite ad esercizi precedenti e da movimenti non rappresentativi di effettive operazioni di gestione, bensì di mere variazioni contabili apportate a valori precedentemente iscritti in bilancio (plusvalenze e minusvalenze, insussistenze e sopravvenienze attive e passive).

Il risultato di esercizio, depurato dalle suddette componenti, nonché dalle partite finanziarie e dalle imposte, corrisponde al risultato operativo, di 14,7 Mln EUR, che fornisce una rappresentazione più significativa delle risultanze di gestione poiché riconducibile ai processi di produzione economica dei servizi tipici dell'Ateneo. Esso, quindi, può considerarsi il margine economico "puro" della gestione.

Nel prospetto sotto riportato è rappresentata la composizione del risultato di esercizio, in relazione ai centri gestionali su cui si è formato e ai relativi vincoli di destinazione. Si precisa che le quote di risultato formatesi sui budget dei Dipartimenti e dei Centri si riferiscono principalmente a risorse utilizzate per fini di ricerca nella disponibilità dei docenti.

Nella Nota Integrativa è indicata la proposta di destinazione del risultato di esercizio ai sensi della normativa vigente.

Composizione risultato di esercizio	Valori
Amministrazione centrale - quota a specifica destinazione	5.038.953
Amministrazione centrale - quota a non soggetta a vincoli	2.000.000
Dipartimenti e Centri	10.479.680
Risultato di esercizio	17.518.633

L'analisi della gestione di esercizio è ulteriormente declinabile attraverso l'esame di alcuni indicatori di performance economico-finanziaria, che sono utilizzati come strumenti di monitoraggio per valutare nel tempo la condizione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'Ateneo. Di seguito se ne fornisce una sintetica interpretazione, anche in comparazione ai valori dell'esercizio precedente.

ECONOMICITÀ	2019	2018
Indicatori di economicità		
Economicità gestione ordinaria	5,05%	8,83%
Sostenibilità strutturale	1,15	1,16
Rotazione patrimoniale	0,73	0,83

EQUILIBRIO FINANZIARIO	2019	2018
Indicatori di equilibrio finanziario		
Copertura lorda immobilizzazioni	2,18	2,02
Copertura netta immobilizzazioni	1,69	1,55
Posizione finanziaria netta	204.977.618	157.833.671
Liquidità potenziale	2,79	3,04
Liquidità secca	2,21	2,21

SOLIDITÀ PATRIMONIALE	2019	2018
Indicatori di solidità patrimoniale		
Patrimonializzazione globale	0,60	0,62
Patrimonializzazione disponibile	0,14	0,14
Incidenza indebitamento finanziario	0,00	0,00

La lettura coordinata degli indicatori conferma la condizione di solidità del bilancio osservata negli ultimi anni, in termini di equilibrio economico-finanziario e patrimoniale. In particolare, si rileva un rafforzamento della struttura finanziaria, testimoniato dal miglioramento degli indici di copertura delle immobilizzazioni, e di liquidità secca, nonché della posizione finanziaria netta, influenzata, come notato in precedenza, dall'elevato incremento della liquidità nel corso del 2019.

Va interpretata positivamente anche la riduzione del valore assunto dall'indice di economicità della gestione ordinaria, che si riporta su una soglia più coerente con la dinamica economica di un'organizzazione non lucrativa come l'Università, denotando un maggiore livello di impiego delle risorse acquisite nell'esercizio.

4. INFORMATIVA SUI RIFLESSI DI BILANCIO DEL CONTENZIOSO POST LODO

Come è noto, a partire dal 2018 si è aperto un importante filone di contenzioso con il personale tecnico-amministrativo conferito in convenzione con l'A.O.U. Policlinico di Bari, per il ripristino dell'indennità di equiparazione ex art. 31 del D.P.R. n. 761/1979 (c.d. contenzioso "post lodo"), dal quale sono scaturiti numerosi decreti ingiuntivi a favore dei ricorrenti. L'Amministrazione, al fine di evitare aggravii di spesa e tenuto conto dell'orientamento consolidato della giurisprudenza in

materia, ha ritenuto di non opporsi a tali ingiunzioni provvedendo al pagamento delle somme riconosciute ai ricorrenti ed esercitando l'azione di rivalsa nei confronti dell'A.O.U. per il recupero delle stesse, che ha dato luogo in data 11 aprile 2019 all'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale di Bari del valore di 3.620.897,72 EUR, comprensivi di spese legali. Attualmente è in corso l'attività istruttoria finalizzata all'esercizio di un'ulteriore azione per il recupero dei pagamenti successivamente effettuati.

Si ricorda, inoltre, che a garanzia degli equilibri di bilancio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in sede di destinazione del risultato di esercizio 2017, a costituire apposita riserva, dell'importo di 12.072.901,22 EUR, finalizzata a creare una provvista endogena a copertura del costo complessivo stimato nei confronti dei potenziali ricorrenti e iscritta attualmente nel patrimonio netto vincolato dello Stato Patrimoniale. Detta riserva sarà utilizzata solo qualora dovessero manifestarsi perdite future derivanti dal possibile mancato rimborso, da parte dell'Azienda, delle somme anticipate dall'Ateneo. Nella proposta di destinazione del risultato di esercizio 2019 esposta in Nota Integrativa, si sottopone al Consiglio di Amministrazione l'integrazione della suddetta riserva con l'importo di 400.000 EUR, somma stimata prudenzialmente in relazione ai prossimi decreti ingiuntivi, ormai in fase di esaurimento, che dovessero essere notificati all'Università.

Alla data del 31 dicembre 2019 il totale delle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio di Amministrazione per consentire il pagamento delle somme previste dai decreti ingiuntivi notificati all'Università ammonta a complessivi 10.878.239,74 EUR. Tale importo trova integrale registrazione tra i crediti iscritti nella voce B.II.8 dello Stato Patrimoniale, come illustrato in Nota Integrativa.

A queste si aggiungono le ulteriori variazioni di bilancio effettuate nel corso del 2020 per un totale di 890.901,49 EUR, finalizzate al pagamento dei decreti ingiuntivi pervenuti sino al mese di settembre dell'anno in corso.

Da ultimo, si rammenta che sempre nell'esercizio in corso, mediante apposita variazione di bilancio, si è provveduto, in esecuzione delle sentenze n. 5722/17 e n. 978/19 emesse dal Tribunale di Bari – Sezione Lavoro, a stanziare le risorse finalizzate a corrispondere ai beneficiari gli arretrati relativi ai periodi maturati non coperti da decreti ingiuntivi, per complessivi 605.966,80 EUR, nonché, a favore dell'intero personale in servizio avente titolo, l'indennità di equiparazione a regime a far tempo dal mese di gennaio 2020 per 1.135.004,23 EUR. Queste ultime operazioni troveranno rappresentazione contabile nel bilancio di esercizio 2020.

5. CONCORSO AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Per l'esercizio 2019, l'ammontare dei pagamenti disposti con incidenza sul fabbisogno statale (pagamenti a valere sulla Tesoreria Provinciale dello Stato - contabilità speciale infruttifera), è stato pari complessivamente a 179,8 Mln EUR, risultando, per il medesimo esercizio, inferiore al fabbisogno programmato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Quest'ultimo ha fissato inizialmente il tetto di fabbisogno annuale nella misura di 180 Mln EUR, che è stato successivamente integrato per 5 Mln EUR, fissando l'assegnazione complessiva per il 2019 a 185 Mln EUR. L'incidenza sul fabbisogno statale per il 2019 è stata, pertanto, pari al 97,17% del limite massimo assegnato.

Va precisato che per l'anno 2019 il fabbisogno programmato per il sistema universitario è stato determinato in base alla nuova normativa in materia, dettata dal Decreto Interministeriale MUR-MEF 11 marzo 2019, n. 35875, in attuazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), ossia incrementando il fabbisogno programmato per l'anno 2018, al netto della media dei pagamenti per investimenti del triennio 2016-2018, del tasso di crescita del PIL reale. Rispetto al limite di fabbisogno assegnato nel 2018 (201 Mln EUR) si è registrato un decremento del 7,96%, confermando il trend al ribasso delle assegnazioni ministeriali.

Ai sensi della richiamata normativa, il fabbisogno utilizzato dai singoli atenei è stato calcolato tenendo conto dei versamenti e dei prelevamenti al netto, rispettivamente, delle entrate in conto capitale e delle spese per investimenti.

Anche per l'anno 2019, grazie al puntuale monitoraggio, mese per mese, del limite di incidenza sul fabbisogno statale, assicurato dalla competente Sezione Bilancio e Contabilità, il concorso dell'ateneo barese al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica programmati per l'anno 2019, è avvenuto nel rispetto del tetto comunicato dal competente Dicastero.

Si fa osservare, infine, che la giacenza di cassa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, (Banca d'Italia) Sezione di Bari, al 31 dicembre 2019 ammonta a 201.013.925,11 EUR.